

Suolo: al via SOMMIT, il progetto europeo
che trasforma il terreno da fonte a
serbatoio dei gas serra

Coordinato dal CREA Agricoltura e Ambiente,
è finalizzato alla gestione sostenibile del
suolo

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA

ANSA

Al via Sommit, trasforma suolo in serbatoio gas serra

Progetto europeo coordinato da **Crea Agricoltura e Ambiente**

(ANSA) - ROMA, 04 FEB - Determinare su scala europea le migliori strategie di gestione del suolo che favoriscano il sequestro di carbonio, migliorino la fertilità e riducano significativamente il rilascio di emissioni di gas serra. E' Sommit, il progetto finanziato dallo "European Joint Programme EJP-Soil" in cui sono coinvolte 13 istituzioni di 9 diversi paesi europei, **coordinato dal Crea Agricoltura e Ambiente con la ricercatrice Alessandra Lagomarsino**. Il riciclo di residui organici nel suolo, si legge nell'approccio del progetto, quali compost e digestati, è una strategia europea fondamentale per aumentare la fertilità e la produttività del terreno e ridurre contemporaneamente l'accumulo di rifiuti organici nell'ambiente. Ma le risposte del terreno e delle colture a questi input sono strettamente legate alle caratteristiche pedoclimatiche (condizioni del suolo e del clima), oltre che ad altri fattori, anche di origine antropica. Per questo il riciclo dei residui - si aggiunge - deve essere progettato a livello territoriale o regionale. Con tale approccio, il suolo potrà passare da attuale fonte di gas serra a "serbatoio" di carbonio che, altrimenti, sarebbe libero di raggiungere l'atmosfera. Tra le attività previste, la valutazione di quale tipologia di ammendanti organici (fertilizzanti) e quale momento di applicazione sono associati a un maggiore sequestro di carbonio nel suolo e, contemporaneamente, a una diminuzione delle emissioni di gas serra. **Crea** inoltre seguirà sul fronte italiano le attività sperimentali presso alcune prove di lungo periodo (Firenze, Roma, Bari) e guiderà per tutti i partner le attività di coinvolgimento di tutti gli attori attraverso l'implementazione di metodologie di ricerca partecipativa.



FIDAF

Federazione Italiana Dottori in Agraria e Forestali

Suolo: al via SOMMIT, il progetto europeo che trasforma il suolo da fonte a serbatoio dei gas serra

Coordinato dal **CREA Agricoltura e Ambiente**, è finalizzato alla gestione sostenibile del suolo

Determinare su scala europea, le migliori strategie di gestione del suolo che favoriscano il sequestro di carbonio, migliorino la fertilità e riducano significativamente il rilascio di emissioni di gas serra: questo l'obiettivo di SOMMIT, il progetto finanziato dallo "European Joint Programme EJP-Soil", che coinvolge 13 istituzioni di 9 diversi paesi europei, al via con il Kick-off meeting in programma il 4 e 5 febbraio.

L'approccio

Il riciclo di residui organici nel suolo, quali compost e digestati, è una strategia europea fondamentale per aumentare la fertilità e la produttività del terreno e ridurre contemporaneamente l'accumulo di rifiuti organici nell'ambiente. Tuttavia, le risposte del terreno e delle colture a questi input sono strettamente legate alle caratteristiche pedoclimatiche, oltre che ad altri fattori, anche di origine antropica. Pertanto, il riciclo di residui deve necessariamente essere progettato a livello territoriale o regionale, al fine di aumentare il sequestro di Carbonio, riducendo contemporaneamente il rilascio di gas serra. E' attraverso questo approccio, infatti, che il suolo può passare da attuale fonte di gas serra a "serbatoio" di carbonio che, altrimenti, sarebbe libero di raggiungere l'atmosfera.

Le attività previste

Saranno valutati quale tipologia di ammendanti organici e quale momento di applicazione, sono associati ad un maggiore sequestro di Carbonio nel suolo e, contemporaneamente, ad una diminuzione delle emissioni di gas serra. SOMMIT riconosce come ogni sito sia caratterizzato da colture specifiche, requisiti nutrizionali e clima, da cui dipende la gestione della sostanza organica del suolo e studierà tutti questi aspetti in modo integrato e

a livello europeo, per fornire ai portatori di interesse (inclusi gli utenti finali quali gli agricoltori e la società civile) una tabella di marcia che contribuirà a una maggiore e migliorata conoscenza sulla gestione di una risorsa non rinnovabile come il suolo.

Il contributo del CREA Agricoltura e Ambiente

Il progetto è coordinato da **Alessandra Lagomarsino, ricercatrice del CREA Agricoltura e Ambiente. Il CREA, con i centri Agricoltura e Ambiente e Viticoltura ed Enologia**, partecipa a tutte le azioni del progetto, con un ruolo di responsabilità sugli aspetti relativi alla sintesi delle ricerche già esistente sugli effetti delle strategie agricole dell'UE su trade-off e sinergie tra sequestro di Carbonio, flussi di gas serra e i processi di lisciviazione dell'azoto. Inoltre, il CREA seguirà sul fronte italiano le attività sperimentali presso alcune prove di lungo periodo (Firenze, Roma, Bari) e guiderà per tutti i partner le attività di coinvolgimento attoriale attraverso l'implementazione di metodologie di ricerca partecipativa.

CREA-NOTAstampa-SOMMIT [Download](#)



RASSEGNA STK

Suolo, **Crea:** al via SOMMIT, il progetto europeo che trasforma il suolo da fonte a serbatoio dei gas serra

Determinare su scala europea, le migliori strategie di gestione del suolo che favoriscano il sequestro di carbonio, migliorino la fertilità e riducano significativamente il rilascio di emissioni di gas serra: questo l'obiettivo di SOMMIT, il progetto finanziato dallo "European Joint Programme EJP-Soil", che coinvolge 13 istituzioni di 9 diversi paesi europei, al via con il Kick-off meeting in programma il 4 e 5 febbraio.

L'approccio Il riciclo di residui organici nel suolo, quali compost e digestati, è una strategia europea fondamentale per aumentare la fertilità e la produttività del terreno e ridurre contemporaneamente l'accumulo di rifiuti organici nell'ambiente. Tuttavia, le risposte del terreno e delle colture a questi input sono strettamente legate alle caratteristiche pedoclimatiche, oltre che ad altri fattori, anche di origine antropica. Pertanto, il riciclo di residui deve necessariamente essere progettato a livello territoriale o regionale, al fine di aumentare il sequestro di Carbonio, riducendo contemporaneamente il rilascio di gas serra. È attraverso questo approccio, infatti, che il suolo può passare da attuale fonte di gas serra a "serbatoio" di carbonio che, altrimenti, sarebbe libero di raggiungere l'atmosfera.

Le attività previste Saranno valutati quale tipologia di ammendanti organici e quale momento di applicazione, sono associati ad un maggiore sequestro di Carbonio nel suolo e, contemporaneamente, ad una diminuzione delle emissioni di gas serra. SOMMIT riconosce come ogni sito sia caratterizzato da colture specifiche, requisiti nutrizionali e clima, da cui dipende la gestione della sostanza organica del suolo e studierà tutti questi aspetti in modo integrato e a livello europeo, per fornire ai portatori di interesse (inclusi gli utenti finali quali gli agricoltori e la società civile) una tabella di marcia che contribuirà a una maggiore e migliorata conoscenza sulla gestione di una risorsa non rinnovabile come il suolo.

Il contributo del CREA Agricoltura e Ambiente Il progetto è coordinato da **Alessandra Lagomarsino, ricercatrice del CREA Agricoltura e Ambiente. Il CREA, con i centri Agricoltura e Ambiente e Viticoltura ed Enologia**, partecipa a tutte le azioni del progetto, con un ruolo di responsabilità sugli aspetti relativi alla sintesi delle ricerche già esistente sugli effetti delle strategie agricole dell'UE su trade-off e sinergie tra sequestro di

Carbonio, flussi di gas serra e i processi di lisciviazione dell'azoto. Inoltre, il CREA seguirà sul fronte italiano le attività sperimentali presso alcune prove di lungo periodo (Firenze, Roma, Bari) e guiderà per tutti i partner le attività di coinvolgimento attoriale attraverso l'implementazione di metodologie di ricerca partecipativa.

RASSEGNA STAMPA

Al via Sommit, progetto Ue: trasforma suolo in serbatoio gas serra



Coordinato da **Crea Agricoltura e Ambiente**, per gestione sostenibile

Roma, 4 feb. (askanews) - Determinare su scala europea, le migliori strategie di gestione del suolo che favoriscano il sequestro di carbonio, migliorino la fertilità e riducano significativamente il rilascio di emissioni di gas serra: questo l'obiettivo di **SOMMIT**, il progetto finanziato dallo "European Joint Programme EJP-Soil", che coinvolge 13 istituzioni di 9 diversi paesi europei, al via con il Kick-off meeting in programma il 4 e 5 febbraio.

L'approccio Il riciclo di residui organici nel suolo, quali compost e digestati, è una strategia europea fondamentale per aumentare la fertilità e la produttività del terreno e ridurre contemporaneamente l'accumulo di rifiuti organici nell'ambiente.

Tuttavia, le risposte del terreno e delle colture a questi input sono strettamente legate alle caratteristiche pedoclimatiche, oltre che ad altri fattori, anche di origine antropica. Pertanto, il riciclo di residui deve

necessariamente essere progettato a livello territoriale o regionale, al fine di aumentare il sequestro di Carbonio, riducendo contemporaneamente il rilascio di gas serra. È attraverso questo approccio, infatti, che il suolo può passare da attuale fonte di gas serra a "serbatoio" di carbonio che, altrimenti, sarebbe libero di raggiungere l'atmosfera.

Le attività previste Saranno valutate quale tipologia di ammendanti organici e quale momento di applicazione, sono associati ad un maggiore sequestro di Carbonio nel suolo e, contemporaneamente, ad una diminuzione delle emissioni di gas serra. **SOMMIT** riconosce come ogni sito sia caratterizzato da colture specifiche, requisiti nutrizionali e clima, da cui dipende la gestione della sostanza organica del suolo e studierà tutti questi aspetti in modo integrato e a livello europeo, per fornire ai portatori di interesse (inclusi gli utenti finali quali gli agricoltori e la società civile) una tabella di marcia che contribuirà a una maggiore e migliorata conoscenza sulla gestione di una risorsa non rinnovabile come il suolo.

Il progetto è coordinato da Alessandra Lagomarsino, ricercatrice del **CREA** Agricoltura e Ambiente. Il **CREA**, con i centri Agricoltura e Ambiente e Viticoltura ed Enologia, partecipa a tutte le azioni del progetto, con un ruolo di responsabilità sugli aspetti relativi alla sintesi delle ricerche già esistente sugli effetti delle strategie agricole dell'UE su trade-off e sinergie tra sequestro di Carbonio, flussi di gas serra e i processi di lisciviazione dell'azoto. Inoltre, il **CREA** seguirà sul fronte italiano le attività sperimentali presso alcune prove di lungo periodo (Firenze, Roma, Bari) e guiderà per tutti i partner le attività di coinvolgimento attoriale attraverso l'implementazione di metodologie di ricerca partecipativa.

YAHOO!

Al via Sommit, progetto Ue: trasforma suolo in serbatoio gas serra

Roma, 4 feb. (askanews) - Determinare su scala europea, le migliori strategie di gestione del suolo che favoriscano il sequestro di carbonio, migliorino la fertilità e riducano significativamente il rilascio di emissioni di gas serra: questo l'obiettivo di SOMMIT, il progetto finanziato dallo "European Joint Programme EJP-Soil", che coinvolge 13 istituzioni di 9 diversi paesi europei, al via con il Kick-off meeting in programma il 4 e 5 febbraio.

L'approccio Il riciclo di residui organici nel suolo, quali compost e digestati, è una strategia europea fondamentale per aumentare la fertilità e la produttività del terreno e ridurre contemporaneamente l'accumulo di rifiuti organici nell'ambiente. Tuttavia, le risposte del terreno e delle colture a questi input sono strettamente legate alle caratteristiche pedoclimatiche, oltre che ad altri fattori, anche di origine antropica. Pertanto, il riciclo di residui deve necessariamente essere progettato a livello territoriale o regionale, al fine di aumentare il sequestro di Carbonio, riducendo contemporaneamente il rilascio di gas serra. È attraverso questo approccio, infatti, che il suolo può passare da attuale fonte di gas serra a "serbatoio" di carbonio che, altrimenti, sarebbe libero di raggiungere l'atmosfera.

Le attività previste Saranno valutati quale tipologia di ammendanti organici e quale momento di applicazione, sono associati ad un maggiore sequestro di Carbonio nel suolo e, contemporaneamente, ad una diminuzione delle emissioni di gas serra. SOMMIT riconosce come ogni sito sia caratterizzato da colture specifiche, requisiti nutrizionali e clima, da cui dipende la gestione della sostanza organica del suolo e studierà tutti questi aspetti in modo integrato e a livello europeo, per fornire ai portatori di interesse (inclusi gli utenti finali quali gli agricoltori e la società civile) una tabella di marcia che contribuirà a una maggiore e migliorata conoscenza sulla gestione di una risorsa non rinnovabile come il suolo.

Il progetto è coordinato da Alessandra Lagomarsino, ricercatrice del CREA Agricoltura e Ambiente. Il CREA, con i centri Agricoltura e Ambiente e Viticoltura ed Enologia, partecipa a tutte le azioni del progetto, con un ruolo di responsabilità sugli aspetti relativi alla sintesi

delle ricerche già esistente sugli effetti delle strategie agricole dell'UE su trade-off e sinergie tra sequestro di Carbonio, flussi di gas serra e i processi di lisciviazione dell'azoto. Inoltre, **il CREA** seguirà sul fronte italiano le attività sperimentali presso alcune prove di lungo periodo (Firenze, Roma, Bari) e guiderà per tutti i partner le attività di coinvolgimento attoriale attraverso l'implementazione di metodologie di ricerca partecipativa.

RASSEGNA STAMPA

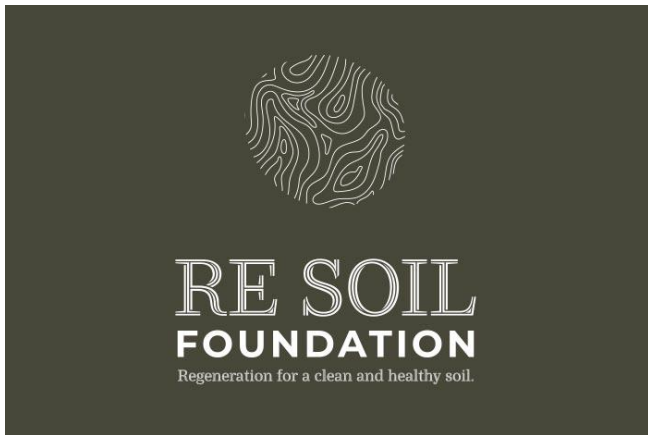


Al via Sommit, trasforma suolo in serbatoio gas serra

Progetto europeo coordinato da **Crea Agricoltura e Ambiente**

(ANSA) - ROMA, 04 FEB - Determinare su scala europea le migliori strategie di gestione del suolo che favoriscano il sequestro di carbonio, migliorino la fertilità e riducano significativamente il rilascio di emissioni di gas serra. E' Sommit, il progetto finanziato dallo "European Joint Programme EJP-Soil" in cui sono coinvolte 13 istituzioni di 9 diversi paesi europei, **coordinato dal Crea Agricoltura e Ambiente con la ricercatrice Alessandra Lagomarsino**

. Il riciclo di residui organici nel suolo, si legge nell'approccio del progetto, quali compost e digestati, è una strategia europea fondamentale per aumentare la fertilità e la produttività del terreno e ridurre contemporaneamente l'accumulo di rifiuti organici nell'ambiente. Ma le risposte del terreno e delle colture a questi input sono strettamente legate alle caratteristiche pedoclimatiche (condizioni del suolo e del clima), oltre che ad altri fattori, anche di origine antropica. Per questo il riciclo dei residui - si aggiunge - deve essere progettato a livello territoriale o regionale. Con tale approccio, il suolo potrà passare da attuale fonte di gas serra a "serbatoio" di carbonio che, altrimenti, sarebbe libero di raggiungere l'atmosfera. Tra le attività previste, la valutazione di quale tipologia di ammendanti organici (fertilizzanti) e quale momento di applicazione sono associati a un maggiore sequestro di carbonio nel suolo e, contemporaneamente, a una diminuzione delle emissioni di gas serra. **Crea** inoltre seguirà sul fronte italiano le attività sperimentali presso alcune prove di lungo periodo (Firenze, Roma, Bari) e guiderà per tutti i partner le attività di coinvolgimento di tutti gli attori attraverso l'implementazione di metodologie di ricerca partecipativa. (ANSA).



Più fertilità, meno emissioni. Un progetto per studiare il mix ideale per suolo e clima

Al via **il progetto SOMMIT condotto dal CREA** nell'ambito del programma congiunto europeo sul suolo. L'obiettivo? Studiare il miglior bilanciamento tra fertilità, sequestro di carbonio ed emissioni di gas serra. Per offrire soluzioni efficaci in tutto il Continente

di Matteo Cavallito

Individuare le migliori soluzioni per migliorare la fertilità del suolo riducendo le emissioni di gas serra. È l'obiettivo del **progetto SOMMIT**, lanciato dal **CREA**, il Consiglio delle ricerche per **agricoltura ed economia agraria** del Ministero dell'Agricoltura, e finanziato dallo **European Joint Programme EJP-Soil**, l'iniziativa continentale che coinvolge 13 istituzioni di 9 diversi Paesi. La ricerca punta a studiare l'interazione tra le **strategie agricole** e il bilancio tra sequestro di carbonio e rilascio gassoso. Due dinamiche, queste ultime, che si intrecciano producendo risultati variabili. Con ovvie conseguenze per il **clima**.

Decisive le caratteristiche del terreno

L'addizione di materia organica al suolo è considerata centrale nelle strategie di **bioeconomia circolare**. Prodotti come il compost o i reflui della zootecnia possono far crescere la fertilità e il sequestro di carbonio. Ma i livelli di ritenzione e la quantità di emissioni **non sono facili da determinare** visto che i fattori in gioco sono moltissimi. "Il suolo è un sistema complesso in cui interagiscono fattori pedologici – che identificano le proprietà chimiche e fisiche del terreno – e climatici" spiega **Alessandra Lagomarsino**, ricercatrice del **CREA Agricoltura e Ambiente e coordinatrice del Progetto SOMMIT**. "A questo si aggiungono i diversi effetti associati al tipo di coltura cui il suolo stesso è soggetto e le caratteristiche dei **differenti input organici**". Tutti aspetti da prendere in considerazione. Soprattutto alla luce dei noti effetti collaterali.

Bilanciare i fattori per ridurre le emissioni

La materia organica aggiunta al suolo favorisce lo stoccaggio di carbonio ma, in alcuni casi, può contribuire, per contro, alle emissioni di gas serra. "I reflui zootecnici, ad esempio, producono un

aumento del rilascio del **protossido d'azoto**, un gas con un potenziale di riscaldamento **quasi 300 volte più potente** rispetto alla CO2” rileva Lagomarsino. Ma queste dinamiche non sono identiche ovunque perché a pesare sono appunto le diverse caratteristiche del terreno. “Un suolo argilloso mediterraneo, ad esempio, si comporta in maniera diversa rispetto a un omologo sabbioso dell’Europa centrale” prosegue la ricercatrice. L’obiettivo finale della ricerca, dunque, consiste nell’individuare le pratiche più adatte per **ottenere il migliore trade-off possibile**. “Vale a dire aumentare il sequestro di CO2 senza favorire eccessivamente le emissioni di protossido d’azoto”.

Tre diversi approcci

Lo studio si basa su tre diversi approcci. Si parte con i dati esistenti che sono resi disponibili da altre indagini. In primo luogo si tratta di condurre una meta analisi sul tema specifico del **bilanciamento sequestro/emissioni**, un argomento ancora poco studiato sul quale però è intervenuto di recente un interessante lavoro condotto da Bertrand Guenet, ricercatore del Laboratorio di Scienze del Clima e dell’Ambiente di Gif-sur-Yvette (Francia), e pubblicato lo scorso mese di settembre. A questo si aggiungono **le prove sperimentali** condotte in sette diversi siti che sono sotto osservazione da decenni, un arco temporale ideale per valutare le dinamiche di cattura e rilascio dei gas serra che, ricorda la coordinatrice del progetto, “diventano visibili solo nel lungo periodo”.

Infine l’approccio modellistico, che dovrebbe consentire, alla luce del lavoro svolto, di **ipotizzare effetti e soluzioni** per terreni differenti soggetti a diverse condizioni chimiche, fisiche e climatiche. Lo studio integrato di questi aspetti permetterà quindi di fornire soluzioni a tutti i soggetti coinvolti nella gestione del suolo. Dagli agricoltori alla società civile fino agli utenti finali.